Num. 177

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 28 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Luglio	739,70	740,00	740,64	+24,8	+25,0	+25,2	+22,4	+24,0	+23,2	+12,6	N.O.	E.N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Nuv. a strati	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 LUGLIO 1863

Il N. 1353 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 860,000 per la formazione di un porto nella rada di Bosa, ed opere relative.

Art. 2. Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici nel capitolo in cui sono assegnati annualmente i fondi per provvedere alle spese pei porti di 2.a categoria, ripartitamente come segue:

Esercizio 1863	L.	60000
» 1864 a 1867 inclusive annue L. 200000	»	800000
Totale	L.	860000

Art. 3. La somma di L. 316,000 sarà in cinque annue rate uguali di L. 63,200 dal Municipio di Bosa versata nella Cassa dello Stato a cominciare dal corrente anno 1863, e dovrà essere iscritta nel bilancio attivo dello Stato in apposito capitolo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1354 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 22 febbraio 1852, relativo alla Nostra Compagnia Guardie del Corpo;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La composizione e forza della Nostra Compagnia Guardie del Corpo, non che le competenze per gli Ufficiali della stessa, saranno tali che appaiono dal Quadro organico, che, d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della Guerra, va annesso al presente Decreto.

Art. 2. Gli Ufficiali della stessa Compagnia, di grado inferiore a Maresciallo d'alloggio, non potranno aspirare ad avanzamento se non avranno compiuto sei anni nel grado rispettivamente inferiore.

Art. 3. Continuerà ad osservarsi, relativamente alla ridetta Compagnia, ogni altra disposizione in vigore, che non sia contraria al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

QUADRO *della composizione, forza e competenze della Compagnia Guardie del Corpo di S. M.*

Effettivo	Designazione delle cariche e dei gradi	Paga annua
	Ufficiali	
1	Capitano Comandante (Maggiore Generale o Colonnello di fanteria)	L. » (1)
1	Luogotenente Comandante in 2° (Colonnello o Luogotenente Colonnello id.)	» » (1)
1	Sottotenente (Luogotenente Colonnello id.)	» 5000
1	Maresciallo d'alloggio, Relatore (Magg. id.)	» 4000
2	Marescialli d'alloggio (Maggiori id.)	» 4000
1	Primo Brigadiere (Capitano id.)	» 3400
1	Brigadiere furiere (Capitano o Luogot. id.)	» 3000
1	Brigadiere di vestiario ed armamento (Capitano id.)	» 2800
5	Brigadieri anziani (Capitani di fanteria di 1.a classe)	» 2800
5	Brigadieri (Capitani di fant. di 2.a cl.)	» 2500
10	Guardie anziane (Luogotenenti)	» 2100
25	Guardie di 1.a cl. (Luogot. di fanteria)	» 1800
40	Guardie di 2.a cl. (Sottotenenti di fant.)	» 1600
94		
	Bassa-forza.	
	Personale di servizio nella Caserma.	
2	Trombettieri, colla paga annua di cui godono attualmente.	
1	Portinaio, id.	
1	Caporale trabante, id.	
18	Trabanti, id.	
22		

(1) Paga del grado nell'arma di fanteria.

Torino, addì 16 luglio 1863.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

Il N. DCCXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 marzo 1863 dell'assemblea generale della Società del Pubblico Macello in Milano;

Visto il Nostro Decreto 9 novembre 1861 d'approvazione della Società predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la deliberazione 29 marzo 1863 dell'assemblea generale degli Azionisti della Società del Pubblico Macello in Milano, con cui si recarono agli statuti sociali le seguenti variazioni:

A L'articolo 15 di detti statuti è riformato come segue: « I certificati di azioni verranno cambiati con azioni al portatore dopo il pagamento « integrale del capitale nominale dell'azione. Le azioni sono ammortizzabili ai termini del titolo « VI de' presenti statuti. »

B L'articolo 43 si converte nel seguente:

« Hanno diritto d'intervenire all'assemblea, e « votare, tutti gli Azionisti proprietari di cinque « azioni, che ne avranno fatto il deposito presso « il Cassiere della Società otto giorni prima del « giorno fissato per la convocazione; ogni cinque « azioni danno diritto ad un voto, salvo il prescritto « dell'articolo 45. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 maggio 1863 dell'adunanza generale degli azionisti della Cassa di Risparmio in Pergola;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

All'articolo 9 del regolamento per la Cassa di Risparmio in Pergola, approvato con Sovrana Risoluzione del 20 febbraio 1847, saranno aggiunte le seguenti parole: « quando però il Corpo sociale in « riguardo delle sue speciali circostanze economiche « non ne lo dispensasse con apposita deliberazione. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Reali Decreti in data del 28 giugno u. s., 5 e 16 luglio corrente, ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze:

Pagni cav. Giuseppe, ispettore generale nell'amministrazione delle poste, nominato ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Novelli cav. Luigi, ispettore centrale di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze, nominato direttore capo divisione di 2.a classe;

Cavaglià cav. Luigi Costanzo, capo di sezione, nominato reggente ispettore di 1.a classe;

Tini dott. Bonaventura, segretario di 1.a cl., nominato ispettore centrale di 2.a classe;

Bozino Achille, ispettore centrale di 2.a cl., Cambiaggi Giacinto e Demonte Aurelio, segretari di 1.a classe, nominati capi di sezione;

Caire Luigi, Stringhini Giovanni e Rodi Ermete, segretari di 1.a classe, nominati reggenti capi di sezione;

Vaccheri nobile Paolo, Brunelli Giovanni e Alfa Luigi, segretari, promossi dalla 2.a alla 1.a classe;

Peri Cesare e Ghilia Cesare, segretari di 2.a classe, nominati reggenti segretari di 1.a classe;

Aicardi Luigi e Tonarelli Marco, applicati di 1.a classe, nominati segretari di 2.a classe;

Audifredi cav. Celestino, Assandro Luigi, Martini Luigi e Cardellini Romualdo, applicati di 1.a classe, nominati reggenti segretari di 2.a classe;

Pini Luigi, reggente applicato di 1.a classe, nominato all'effettività dell'impiego;

Allamandola Pio e Locatelli Ernesto, applicati di 2.a classe, e Ciolli Beniamino, sotto-segretario di 2.a cl. nelle direzioni delle gabelle, nominati applicati di 1.a classe;

Corte conte Giacinto, Isnardi Francesco e Mezzena Gaetano, applicati di 2.a cl., nominati reggenti applicati di 1.a classe:

Pilotti Giovanni e Mestrallet Vincenzo, applicati di 3.a classe, Tojani Luigi, sotto-segretario, e Pandullo Alfredo, scrivano nell'amministrazione delle gabelle, nominati applicati di 2.a classe;

Cucchi Colleoni Beniamino, applicato di 3.a cl., nominato reggente applicato di 2.a classe;

Ferretti Casimiro, ricevitore doganale in disponibilità, nominato applicato di 3.a classe;

Minoja Francesco, applicato di 4.a cl., nominato reggente applicato di 3.a classe;

Noseda Giuseppe, e Nebuloni Achille, sotto-segretari di 3.a cl. nell'amministrazione del tesoro

Conte Edoardo, scrivano nella direzione del demanio

Neri Giovanni e Signorini Oreste, scrivani nella direzione delle gabelle

Croce Costantino e Cerutti Filippo, commessi nell'amministrazione delle gabelle

Gorini Federico, già assistente nell'amministrazione del dazio consumo

APPENDICE

TRAFORO DELLE ALPI
TRA
BARDONNÈCHE E MODANE

Relazione

DELLA DIREZIONE TECNICA
ALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE
dello Stato

Torino, 1863 — Tipografia Ceresole e Panizza.

I.

Drizzando quella grande barriera delle Alpi fra due nazioni, che l'interesse comune e la fraternità dell'origine volevano unite dal vincolo più stretto ed immediato possibile, la natura presentava alla scienza ed all'industria umana un difficile quesito, cui solamente il meraviglioso, audace e intraprendente progresso dell'oggi doveva essere atto a sciogliere: fare che quell'ammasso di granito su cui stamparono la loro orma i passi difficili e contrastati di Annibale, di Carlomagno e di Napoleone, si schiudesse all'agevole e regolare tragitto delle merci, delle idee, delle persone fra i due popoli; fare che la vaporiera civilizzatrice e livellatrice universale dell'epoca non si dovesse arrestare innanzi a quel gigantesco ostacolo e potesse continuare per esso, o sopra, o attraverso, la sua corsa temeraria e feconda.

Il genio coraggioso di alcuni uomini imprese l'opera in sembianza impossibile di penetrare nelle ime viscere del monte e aprirsi in mezzo della roccia insuperabile la strada. La prima idea non fu dei nostri connazionali, gli è vero, ma l'invenzione e l'applicazione dei mezzi atti ad ottenere questo meraviglioso risultato furono l'opera dei tre egregi nostri ingegneri, il cui nome è omai consecrato alla più duratura fama: i signori Sommeiller, Grandis e Grattoni.

Ed il risultato ha infatti a dirsi mirabilissimo, come quello che dalla maggior parte delle intelligenze consecrate a questi studi in tutta Europa, al primo annunzio dell'impresa, al primo esame dei mezzi proposti, fu dichiarato impossibile.

E tale pare difatti a chiunque, quando si consideri che trattasi niente meno che di aprire una galleria lunga 12 chilometri e un quarto, alla radice di un monte che s'innalza sul piano della galleria, nel punto culminante, di mille trecento metri e più, quindi senza possibilità di sorta di farci dei pozzi, come nelle ordinarie si suole.

Era chiaro che per l'esecuzione d'una sì straordinaria impresa ci volevano mezzi straordinarissimi e che il semplice uso della mano dell'uomo avrebbe richiesto dei secoli a compir il lavoro. Prima necessità era dunque l'invenzione d'una macchina che sostituisse, accrescendone il maggiormente possibile la forza e la rapidità, l'opera manuale dell'uomo nel perforare la roccia. Trovata questa macchina non era vinta che la minore delle difficoltà. Conveniva creare una forza che la mettesse in moto. A quella del vapore non c'era neppure da pensare. O questa macchina a vapore sarebbe stata locomobile e interna nella galleria, da seguitare passo passo il procedere dei lavori; ed allora eccovi due insormontabili difficoltà: la prima, che a produrre una forza, come quella di cui s'abbisogna, ci vorrebbe una macchina di tal mole che impossibile il tirarsela dietro nelle strettezze dei lavori con cui si viene man mano aprendo la galleria; la seconda, e maggiore ancora, che quella macchina avrebbe consumata ben presto tutta l'aria respirabile. O questa macchina sarebbe stata esterna alla galleria: ed allora si avrebbe potuto bensì farla produttrice di tutta quella forza che si sarebbe voluto, ma la difficoltà sarebbe stata nel trasmettere questa forza giù giù ai lavoratori che progrediscono via via. E la distanza da farsi percorrere, accrescendo ad ogni momento, doveva giungere sino a sei chilometri che è la metà della galleria.

Ma, supposte vinte tutte le precedenti difficoltà, rimaneva ancora la massima: quella dell'aria respirabile. Come dare aria ad una sì profonda galleria, che di necessità doveva esser cieca? In breve tempo tutto quel poco d'aria che si sarebbe insinuato in laggiù, sarebbe stato consumato dagli uomini e dai lumi necessari, e i poveri operai avrebbero dovuto morire asfissiati.

Gli egregi inventori vinsero tutte queste difficoltà coll'idea felicissima d'applicare per forza motrice l'aria compressa. Questa, compressa alla forza di sei atmosfere, viene trasmessa giù giù della galleria mediante tubi fabbricati a posta in ferro fuso di speciale qualità, uniti per mezzo di anelli di caucciù, i quali, compressi e schiacciati tra le labbra dei tubi, rendono le unioni perfettamente ermetiche. L'aria compressa così tramandata nella galleria serve ad un tempo alla perforazione, dando moto alle macchine con una forza più che sufficiente, ed alla ventilazione, sia immediatamente con getti d'aria compressa diretti nei siti che si vogliono purgare dal fumo e dai gaz, sia facendo agire l'aria compressa come forza motrice in macchine ventilatrici. E con ciò non si ottiene soltanto l'aeramento della località, ma il rinfrescamento altresì dell'atmosfera, la quale pel concentramento di tante persone in sì angusto spazio, pell'ardere dei lumi, massime che ora vi si impiega il gaz, riesce in breve a scaldarsi così che sarebbe impossibile il resistervi. L'aria,

Atti Giuseppe e Rossi Angelo, apprendisti nella direzione delle gabelle, e
Grondona Giuseppe, volontario nell'amministrazione delle gabelle, nominati applicati di 4.a classe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze a ciò specialmente delegato da S.M. sotto di 8 aprile u. s., nella successiva udienza del dì 12 luglio corrente la stessa M. S. ha approvato lo avviso espresso dalla maggioranza del supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli nella controversia di scioglimento di promiscuità demaniale agitata fra i Comuni di Volturara e Montella in Principato Ultra.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per R. Decreti 5 e 12 volgente mese:

Ressasco Sebastiano, piloto di 3.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, destinato alla carica d'aiutante maggiore in 2.o della 1.a divisione del Corpo R. Equipaggi in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Coglielo Pietro;

Lucci Ferdinando, sotto-commissario aggiunto di 2.a cl. nel Corpo di commissariato della Marina militare, ora in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato collo stesso grado in effettività di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 12 luglio corr. ha firmato i seguenti Decreti:

I sottodescritti impiegati già addetti al polverificio di Scafati sotto l'amministrazione finanziaria e quindi collocati in aspettativa per riduzione di personale, sono richiamati in effettivo servizio ed ammessi nel personale contabile d'Artiglieria nei gradi e classe a caduno di essi annotati:

Montanaro Eugenio, ex-contabile, nominato contabile di 3.a classe;
Antico Michele, ex-segretario, id. aiutante contabile di 1.a classe;
Tarallo Francesco, ex-commesso, id. id. di 4.a classe;
Bonucci Gabriele, ex-commesso di scrittura, id. scrivano di 1.a classe.

Con altro Decreto della stessa data

Spagnoletti Giuseppe, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Luglio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE

Esami di concorso per gli aspiranti ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Presso la Direzione demaniale di Torino e per le provincie di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo sono aperti gli esami di concorso per gli aspiranti al volontariato di concetto nella carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse a norma degli articoli 33 e 38 del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli esami in iscritto avranno luogo il 1.o settembre prossimo venturo, e nel successivo giorno 2 avranno principio quelli a voce.

Coloro che intendono concorrervi dovranno presentare a tutto il 15 agosto apposita loro instanza alla Direzione demaniale di Torino corredata dai seguenti documenti:

A. Dalla fede di nascita che comprovi aver l'instante l'età non minore di diciotto nè maggiore di trent'anni.

B. Da un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuta una irreprensibile condotta.

C. Da un'obbligazione in carta da bollo ed esente dal registro, del padre o di una terza persona, di mantenere l'instante durante tutto il tempo del suo volontariato; ovvero da un certificato che provi avere egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal sindaco locale per la verità della firma e dello esposto.

D. Dal diploma di laurea oppure da un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere il candidato fatto il corso di istituzioni civili.

La Direzione demaniale riconosciuti i requisiti prescritti, avviserà tosto il candidato circa la sua ammissione agli esami, indicandogli eziandio il giorno, l'ora ed il luogo in cui saranno dati.

L'esame in iscritto consiste:

A. Nella soluzione di un quesito di dritto civile o di procedura civile.

B. Nello scioglimento di un tema sui primi elementi di economia politica o di statistica.

C. Nello scioglimento di un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo. L'esame a voce consiste in domande verbali sul dritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

Torino, il 27 luglio 1863.

Il Direttore demaniale MANFREDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o *e nel* 3.o *anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.*

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo,* termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni,* nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni,* nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.*o anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.*o anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino,* i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso

Dovendosi provvedere ai posti triennali di assistenti alle cliniche chirurgica ed oculistica, che vanno a rendersi vacanti colla fine dell'andante anno scolastico presso la R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti ai posti medesimi, ai quali è annesso lo stipendio di annue L. 800, a presentare alla Segreteria della detta Università non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di agosto le loro domande.

Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare:

1. D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. D'avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;

3. Di avere nel corso dei loro studi universitari tenuto una lodevole condotta;

4. D'avere in modo esemplare frequentate le cliniche universitarie.

I relativi esami di concorso, che si terranno nella seconda metà del detto mese, si comporranno di tre distinti esperimenti e consisteranno:

Il primo nella diagnosi di una malattia di chirurgia o di oculistica fatta sopra malati ricoverati nell'ospedale;

Il secondo in una dimostrazione sopra qualche caso di anatomia patologica, scelto fra i cadaveri di persone da poco decedute nello spedale, ovvero sopra preparazioni esistenti nel gabinetto patologico;

Il terzo in una prova verbale che verserà sopra qualche tema di chirurgia o di oculistica scelto dagli esaminatori.

Gli aspiranti dovranno nella loro istanza indicare il luogo di loro dimora per essere avvertiti a tempo debito dei giorni in cui si daranno gli esami di concorso.

CONCORSO DI ESAME
per posti e mezzi posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Aquila.

Il Prefetto della Provincia del secondo Abruzzo Ulteriore qual R. delegato della Istruzione pubblica,

Notifica:

Che essendo rimasti vacanti tre mezzi posti gratuiti nel Convitto nazionale di Aquila, i medesimi dovranno conferirsi per *Concorso di esame* ai sensi del Decreto R. del 1.o giugno 1862.

Tale Concorso avrà luogo presso il liceo ginnasiale del Convitto stesso alla fine del corrente anno scolastico nel dì 31 agosto alle ore 9 antim.

Non più tardi del giorno 30 luglio prossimo gli aspiranti agli esami dovranno presentare al signor Rettore del menzionato Convitto:

a) Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

b) L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non oltrepasseranno l'età di 12 anni;

c) Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

d) Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

e) Un ordinato della Giunta del Consiglio municipale in cui si dichiari — la professione del padre — il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia — la somma pagata a titolo di contribuzione — il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il Concorso comprende due specie di esami:

1. Per iscritto;
2. Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Quando risulti dai rendiconti della Commissione esaminatrice che un giovinetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trova in condizioni molto disagiate di fortuna, il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica, in virtù del citato Decreto, può conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

I vincitori di posti gratuiti avranno dritto di goderli finchè abbiano compiuto il corso secondario classico. In nessun caso il posto o mezzo posto gratuito potrà convertirsi in un sussidio a domicilio.

Aquila, 5 giugno 1863.

Il Prefetto G. TIRELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(2.a pubblicazione)

Essendosi chiesta la traslazione di una rendita di L. 51 45 del già debito 7 settembre 1848, sotto il n. 14869, intestata Gaffino Emilio fu Giovanni, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Giuseppe Gaffino, a favore di Ferreri Ignazio fu Pietro Paolo, quale cessionario per attergato dello stesso titolare,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, il 17 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nella seduta del 3 di questo mese il vice-presidente cav. Carlo Malmusi diede lettura dell'ultima parte della

---

uscendo in fondo alla galleria colla tensione di sei atmosfere, si dilata per ripigliare la tensione dell'aria ordinaria, ed in ciò fare assorbe dal mezzo circostante l'istessa quantità di calorico che aveva emesso all'atto della compressione; e con questo assorbimento abbassa la temperatura della galleria, e la equilibra, per così dire.

Quando si conobbe che la forza motrice, voluta impiegare dai signori Sommeiller, Grandis e Grattoni, era l'aria compressa, si mossero loro le seguenti obbiezioni:

1. Si comprimerà l'aria, ma non si potranno costrurre recipienti ermetici per impedirne la dispersione; essa sfuggirà attraverso le unioni le più accuratamente lavorate, e fors'anche trapelerà tra i pori del ferro fuso;

2. L'aria compressa, trasportata a grandi distanze, perderà tanta parte della sua pressione, che riescirà impossibile il servirsene come di forza motrice, a meno che non si comprima a pressioni altissime; e la compressione ad un altissimo grado è cosa troppo pericolosa, oltre che, a riguardo dell'interesse industriale, costosissima.

L'esperienza ha mostrato fallaci queste due obbiezioni. A Bardonnèche si ebbe occasione di lasciare i recipienti pieni d'aria compressa durante 24 giorni di seguito, e la perdita fu così insensibile, che, ragguagliata alla produzione giornaliera, essa riuscì al di sotto di 1/5000 della produzione stessa. Nel gran condotto si esplorarono le perdite con un lumicino, ma non fu possibile rinvenirne una sola sopra una lunghezza di due mila metri. La perdita di pressione nel condotto maestro fu verificato non arrivare a 1/10 di atmosfera, cioè a 1/60 della pressione all'origine; e quindi ancorchè una certa perdita di pressione avvenga sicuramente, e possa prevedersi che coll'andar più oltre sia per accrescersi avendo il mezzo d'aumentare la pressione all'origine, si può essere sicuri, che, quando si sarà giunti alla metà della galleria, si potrà avere tuttavia la tensione di sei atmosfere assolute a un di presso.

Per comprimere l'aria si usarono solamente dapprima dei compressori a colonna d'acqua, ma ultimamente vi si aggiunsero, dal lato di Modane, dei compressori a tromba, la cui costruzione e l'adattamento e l'esercizio sono assai più economici di quelli dei primi.

Farò di darvi un'idea degli uni e degli altri. Cominciamo dai primi.

Se voi entrate nel vasto edifizio dei compressori a Bardonnèche, vedete schierata una diecina d'enormi botti di ferro, cui al solo guardarle siete per affermare fortissime. Sono i serbatoi in cui si rinserra l'aria compressa. Sulla parte superiore posteriore di queste botti s'innalza un tubo verticale, il quale, ad una certa altezza, si storce per imboccarsi con una specie di gran scifone, alla cui parte opposta s'immette un tubo, che penetrando dall'alto dell'edifizio, scende da un'altezza di 26 metri. Nel punto in cui questo tubo s'imbocca nel scifone, v'è una valvola che s'apre all'ingiù; al basso e nel mezzo del scifone medesimo c'è un'altra valvola che s'apre all'infuori; la prima di queste valvole la chiameremo di *ammessione*, la seconda di *svuotamento* o *scarico* (*vidange*).

Nell'alto di quel braccio del scifone che s'immette nel tubo della botte c'è un'altra valvola, la quale si apre verso il tubo medesimo; e presso quest'ultima valvola, nella parete medesima del scifone, ci sono parecchie valvole intorno intorno, le quali s'aprono dal di fuori in dentro. Fra tutte queste valvole c'è la seguente differenza, che quella che si trova fra il scifone e il tubo della botte, e quelle minori, che le sono vicine nella parete medesima del scifone, si aprono e chiudono da sè pel giuoco dell'aria e dell'acqua, mentre quelle che sono, una al capo opposto del scifone, l'altra al centro di esso, si aprono e chiudono mediante una forza meccanica esteriore, che, mercè un felice trovato, è appunto il primo utilizzamento dell'aria compressa medesima.

Il tubo, che scende dall'alto, pesca in un serbatoio d'acqua superiore all'edificio di 26 metri, e porta quindi giù una colonna d'acqua di quell'altezza. Chiusa la valvola inferiore (di scarico), s'apre la valvola superiore (di ammessione). La colonna d'acqua si precipita nel scifone con una forza che eccede di qualche cosa il peso di sei atmosfere. Essa trova in tutto il scifone l'aria atmosferica e la comprime su su del braccio ascendente del scifone medesimo sino alla valvola che ammette nel tubo della botte, sino alla quale arriva nel suo impeto l'acqua precipitando. Questa valvola per la forza espansiva dell'aria s'apre e l'aria compressa passa nel tubo e nella botte. Notate bene: nel serbatoio l'aria ha costantemente la compressione di sei atmosfere, perciò, a vincerne la resistenza e fare aprire la valvola, la forza che comprime l'aria nel braccio del scifone, ossia in quello spazio che chiamasi camera di compressione, ha dovuto eccedere di qualche cosa questa misura. Se continuasse tale eccedenza di forza nell'acqua, la valvola non si richiuderebbe, e l'acqua precipiterebbe ancor essa nella botte; ma invece, appena compito il suo ufficio, l'acqua perde gran parte della sua forza, e l'aria contenuta nel serbatoio, colla espansività della sua compressione, che di subito diventa maggiore, le chiude ermeticamente la valvola dinanzi.

Come succede egli codesto? Abbiamo detto che l'acqua non scende che da un'altezza di 26 metri, ora l'acqua al riposo ha, ogni dieci metri circa di altezza, il peso d'un'atmosfera; 26 metri adunque non produrrebbero che due atmosfere e sei decimi. Ciò che le dà la maggior forza di sei atmosfere e più si è l'impeto della caduta; ma quest'impeto, allora quando l'aria è stata compressa e ricacciata nella botte, è stato da ciò stesso vinto ed annientato, e l'acqua non ritiene più che la forza normale che le proviene da'suoi 26 metri d'altezza.

In questo modo il scifone resta pieno d'acqua, e si tratta di farla uscire, poi che ha compito il suo ufficio; si chiude la valvola d'ammessione e si apre

sua *memoria* sulla celebre *Santa Unione* degl'istituti pii avvenuta in Modena nel 1541. Esposte e corredate d'importanti osservazioni le leggi e le prammatiche onde a varie epoche si governò quella cittadina istituzione, fecesi ad indagare le cause per le quali venne essa a ridursi allo estremo, nello scopo che utili ammaestramenti possano derivarne a chi regge di presente gl'istituti di carità. Terminò poi noverando la serie e la storia dei precipui generosi legati che per volontà dei benemeriti istitutori produssero a quel cospicuo stabilimento o nuovi uffici, siccome la cura de' pazzarelli, o segnalati ampliamenti nelle altre già in uso, quali furono la cura di determinati morbi, le doti a misere zitelle, e il sussidio a' convalescenti nell'uscire da quello spedale.

Appresso il sig. Antonio Capelli lesse alcuni cenni intorno Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, da lui compilati colla scorta di 24 lettere inedite del medesimo e collo spoglio de' carteggi diplomatici degli ambasciatori estensi a Firenze, che si conservano in quest'archivio palatino. Toccando prima de' meriti poetici del Magnifico e del favore che diede alle lettere ed alle belle arti, onde si distinse a' suoi giorni Firenze, ricordò come venne ognora innalzandosi di autorità a danno delle libere istituzioni della patria, e come reprimesse nel sangue le congiure tramate contro di lui. Mostrò gli appoggi ch'egli ebbe quando fu a Napoli a mettersi nelle mani di quel re che movevagli guerra d'accordo col papa, ritornandone amico ed alleato: come giudicasse il governo temporale della Chiesa essere sempre stato la rovina d'Italia; governo che, dubitando sarebbe un giorno da temere più di quello di Venezia, cercò avversare colla lega da lui fatta. Svelò le pratiche tenute per conseguire che suo figlio Giovanni fosse promosso al cardinalato di soli tredici anni; e in fine come il merito d'aver conservato l'equilibrio politico mediante l'unione di Firenze, Milano e Napoli, che salvò l'Italia dall'invasione straniera fin che visse il Magnifico, debbasi in parte ai consigli e raccomandazioni continue del duca Ercole d'Este.

Finalmente il segretario continuò la lettura della *memoria* del vice-presidente prof. Francesco Musettini di Massa intorno a Ricciarda Malaspina e Giulio Cybo, la quale viene narrando come Alberico non avendo avuto prole maschile, passò in Ricciarda secondogenita di lui il dritto di succedere nel marchesato, e desiderando che questo rientrasse nella famiglia Fieschi, egli ottenne da Leone X dispensa pel matrimonio di Ricciarda con Scipione Fieschi vedovo d'Eleonora sua primogenita. Morto il quale al 15 di febbraio del 1520, un anno dopo la morte d'Alberico, e rimasta Ricciarda sola, all'età di 23 anni, fra le cure della famiglia e quelle del marchesato, venne in animo a Leone X di sposarla a Lorenzo Cybo suo nipote, e furono compiute le nozze, seme di future discordie per l'indole superba de' coniugi, e l'ambita investitura del marchesato di Massa e di Carrara. La quale, fatta da Carlo V a Ricciarda con atto 16 luglio 1529, venne data in condominio a Lorenzo con atto dello stesso Imperatore addì 26 marzo 1530, revocato poi con altro chirografo delli 26 settembre 1541, che pur concedeva alla marchesa facoltà d'eleggersi a successore quello de' suoi figli che più le fosse piaciuto.

A togliere le discordie fra Ricciarda e Lorenzo adoperavasi Innocenzo cardinale fratello di costui, che giunse a guadagnarsi l'animo della marchesa al segno che da lei pregato assunse in nome di lei il governo di Massa e Carrara.

Qui il Musettini si fa a narrare di Giulio figlio primogenito di Ricciarda e ne descrive l'ingegno pronto e addottrinato, la robustezza e avvenenza del corpo. Lo vediamo ammesso alla Corte di Carlo V come gentiluomo *di bocca*, e riscuotere l'affetto dell'Imperatore e l'ammirazione de' cortigiani, e dopo tre anni tornare in Italia in compagnia di principi e signori affrettando il momento di provare la sua virtù nel governo del marchesato che troppo leggermente credeva di ottenere dalla madre, la quale aveva intanto alleviate le cure della famiglia avviando il figlio Alberico nella carriera ecclesiastica, sposando Isabella a Vitaliano Visconti Borromeo, ed Eleonora a Gio. Luigi Fieschi dei conti di Lavagna. Il seguito ad altre sedute.

Questa è l'ultima adunanza della Deputazione pel corrente anno accademico.

Modena, 20 luglio 1863.

Il Segretario
GIOVANNI RAFFAELLI.

(*Panaro*)

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* pubblica un cenno necrologico intorno a Monsignor Salvatore Saba, arcivescovo di Cartagine *in partibus*, commissario pontificio nelle Indie portoghesi per l'esecuzione del Concordato stretto fra la Santa Sede e la Real Corte di Portogallo. Monsignor Saba, nato in Ozieri il 3 settembre 1795, abbracciò giovinetto lo stato monastico, dove salì al grado supremo di ministro generale nell'Ordine dei Minori Cappuccini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 LUGLIO 1863.

Stamane nella Metropolitana di S. Giovanni si è celebrato un servizio funebre anniversario in suffragio dell'anima di Re Carlo Alberto. La chiesa, come accade sempre in questa triste ricorrenza, era piena di popolo.

Nella prima delle due sedute, che ieri si tennero dalla Camera dei deputati, si discusse uno schema di legge col quale viene accordata al Governo la facoltà di fare la leva militare dell'anno corrente. Presero parte alla discussione i deputati Gallo, Scrugli, Lazzaro, Torre, Leopardi, Minervini, Melchiorre, Camerini, Avezzana, Ricciardi, Monti, Conti, il relatore Ferracciu, e il Ministro della Guerra; e vennero approvati dieci articoli della legge.

Nella seconda seduta la Camera proseguì la discussione dello schema di legge concernente la tassa governativa e il dazio comunale di consumo, intorno alla quale ragionarono il Ministro delle Finanze, il relatore Sella e i deputati Berti-Pichat, Finzi, Pasini, Biancheri, Sineo, Ferraris, De Cesare, Leopardi, Lanza, De Blasiis. Ne furono approvati i primi due articoli.

La messa che fu eseguita dalla Regia Cappella è composizione del giovane maestro marchese d'Arcais.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Acquisto e adattamento della casa Medici in Milano per uso dell'Intendenza militare. — Spesa nel bilancio della guerra 1863, cap. 73:

Ufficio 1. Brioschi, 2. Berti-Pichat, 3. Lualdi, 4. Betti, 5. Cortese, 6. Sanguinetti, 7. Macchi, 8. ..., 9. Tenca.

Modificazioni alla legge generale d'ordinamento giudiziario del Regno:

Ufficio 1. De Donno, 2. De Filippo, 3. Romano Liborio, 4. Giacchi, 5. Cortese, 6. Borgatti, 7. Tecchio, 8. Restelli, 9. Bertea.

Estensione alla Toscana dell'ordinamento giudiziario vigente nelle altre provincie del Regno:

Ufficio 1. Menichetti, 2. De Filippo, 3. Sineo, 4. Ercole, 5. Mari, 6. Panattoni, 7. Tecchio, 8. Melchiorre, 9. Ferracciu.

Estensione alla Toscana del codice di procedura penale del 20 novembre 1859:

Ufficio 1. Menichetti, 2. De Filippo, 3. Sineo, 4. Corsi, 5. Mari, 6. Panattoni, 7. Tecchio, 8. Melchiorre, 9. Ferracciu.

Competenza de' tribunali militari e de' Consigli di guerra marittimi per renitenza alla leva:

Ufficio 1. De Donno, 2. Giorgini, 3. Zanardelli, 4. Leopardi, 5. Oliva, 6. Sanguinetti, 7. Cavour, 8. Pica, 9. Vegezzi Zaverio.

Autorizzazione della spesa straordinaria occorrente all'armamento della guardia nazionale:

Ufficio 1. Massari, 2. Mureddu, 3. Zanardelli, 4. Negrotto, 5. D'Ancona, 6. Melegari, 7. Ballanti, 8. Pica, 9. Tenca.

Cessione al Governo dell'esercizio della ferrovia sociale da Novara a Cava d'Alza:

Ufficio 1. Brioschi, 2. Giorgini, 3. ..., 4. Betti, 5. Guglianetti, 6. Belli, 7. Macchi, 8. De Cesare, 9. Vegezzi Zaverio.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 26 luglio.

Collegio di Borgo a Mozzano. Elettori 471. Votanti 183: per Gennarelli 98, per Carino 39, per Massei 37. Non si conosce ancora il risultato definitivo.

DIARIO

Il disegno di riforma federale germanica elaborato a Vienna sarà ancora, secondo l'*Europe*, presentato all'esame dei Governi tedeschi prima che sia trascorso questo mese. Le proposte austriache mirerebbero più lungi che ad una Camera di delegati, che spinta dalla Prussia l'Austria rassegnavasi un tempo ad accettare. Ora il Gabinetto di Vienna mette innanzi la creazione presso la Dieta Germanica di un'Assemblea nazionale effettiva alla quale saranno date attribuzioni costituzionali. Senonchè l'Austria — il cui Reichsrath non è eletto per suffragio diretto ma per mezzo delle Diete provinciali — non potrà ammettere, per lo meno quanto a se medesima, l'elezione diretta della rappresentanza nazionale; essa è disposta però ad agevolare un accordo fra gli altri Stati della Confederazione, e nel tempo stesso cercherà modo coi suoi confederati di rinforzare il potere esecutivo. — E quasi fossero ancor poca cosa queste spontanee larghezze dell'Austria il citato giornale aggiunge per modo di conclusione che il Governo austriaco avrà a cuore di fare queste due grandi riforme senza portar pregiudizio ai dritti legittimi dei singoli sovrani e ai poteri costituzionali delle Camere alemanne.

La controversia fra il ministro dell'istruzione pubblica in Prussia e le università di Berlino e Conisberga non è ancora terminata. Il Senato della prima non si contentò della risposta che il ministro fece pubblicare testè intorno alla faccenda del professore De Holtzendorff. Ricordano i lettori che il ministro aveva creduto d'infliggergli un'ammonizione sostenendo che un funzionario mancasse al giuramento prestato al Re votando risoluzioni in favore dell'indirizzo della seconda Camera della Dieta prussiana che il Re aveva qualificato di sleale. Il Senato protestava contro l'ammonizione e dimostrava che la risposta del Re non poteva tenersi per atto governativo come quella che non era munita della controfirma di un ministro. E il ministro del culto allora a rispondere che i professori non dipendono che dall'autorità del ministero. Il Senato prese a confutare somigliante dottrina e richiese il ministro di pubblicare non solo la sua risposta, ma eziandio la protesta del Senato. Siccome non pare che il ministro lo voglia fare, è da aspettarsi che la pubblicazione di questi documenti sarà fatta dal Senato medesimo. — Quanto all'altra questione di Conisberga un giornale della Prussia orientale che difende i principii conservatori annunzia che il Consiglio generale di quell'università ha risoluto unanime di dare un voto di fiducia assoluta al consigliere professore Moellert, quello stesso contro cui il ministro instituì processo disciplinare per aver preso parte all'agitazione del partito del progresso.

Le Camere del granducato di Baden furono chiuse il 23 dal granduca. Enumerate le riforme compiutesi, « sarà cura costante del mio Governo, disse nel suo discorso il granduca, di promuoverne ancora lo svolgimento senza gelosia alcuna per la libera amministrazione del mio popolo », e « nella guisa stessa che solo il perseverante lavoro potè condurci alla meta a cui ci troviamo riguardo alle quistioni della legislazione interna, giova sperare che la devozione, la perseveranza e il coraggio otterranno la vittoria anche per la grande opera dell'unificazione ancora incompiuta. »

Nel granducato d'Assia-Darmstadt la seconda Camera rigettò nella tornata del 23 la proposta di dar forza obbligatoria al bilancio fisso per le ambasciate e decise con 31 contro 14 voti di concedere a questo riguardo solo 30,000 fiorini invece di 60,000 stati domandati dal Governo.

Il *Moniteur Universel* annunzia che per decreti imperiali del 16 luglio corrente venne creato cavaliere nell'ordine della Legion d'onore il sottotenente Ottaviani della gendarmeria francese del Corpo di occupazione a Roma e insignito della medaglia militare il gendarme Legain pure del Corpo d'occupazione per aver dato prova d'intelligenza e di risolutezza nell'arrestare varii capibanda.

Lo stesso giornale reca nuovi particolari intorno all'ultima crisi politica avvenuta nel Canadà. Le elezioni generali son terminate e il nuovo Parlamento è convocato a Quebec pel 13 di agosto prossimo. È cosa piuttosto difficile il volere stimar fin d'ora la forza dei due partiti nella nuova Camera. L'uno e l'altro pretendono di aver trionfato, quantunque sembri regnare un po' di scoraggiamento fra i conservatori, i quali costituiscono ora l'opposizione. L'Alto Canadà si è decisamente pronunziato contro di loro, e il Basso Canadà non diede quella grossa maggioranza che speravano ottenerne. I giornali ministeriali calcolavano che il Governo potesse fare assegnamento sopra una maggioranza di 24 voti circa, raccolta specialmente nell'Alto Canadà. Si notò che le elezioni di questa parte del paese furono generalmente ispirate da sentimento di sfiducia, spesso anche di ostilità, verso il Basso Canadà, per causa soprattutto del fanatismo protestante. Quindi i membri dell'ultimo Parlamento che avevano votato per « le scuole separate a favore dei cattolici » rimasero quasi tutti nei nuovi comizi sconfitti. L'antagonismo fra le due sezioni della provincia sembra andare crescendo e molti già stanno sopra pensiero a questa increscevolissima disposizione di animo. Il signor Drummond tentò due volte la sorte delle elezioni e non ha potuto ancora ottenere un seggio all'Assemblea legislativa. Pare che prima di abbandonare il portafoglio dei lavori pubblici voglia tentare la terza volta di farsi aprire le porte del Parlamento. — Quantunque le quistioni di politica interna tengano quasi esclusivamente occupati gli animi, i Canadesi non seguono però meno attentamente il corso degli avvenimenti nella guerra degli Stati Uniti e in quella del Messico. Il giornale officiale francese afferma che la notizia dell'entrata delle truppe imperiali a Messico produsse viva gioia nel Canadà. Basta conoscere, dice il *Moniteur*, le simpatie che in ogni tempo quel paese nutrì per la Francia per esser certo che la vittoria de' suoi soldati non poteva accogliervisi con animo indifferente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 27 *luglio*.

Il *Morning Post* annunzia che il Governo Nazionale polacco è disposto ad accettare la mediazione delle potenze ed acconsente a sospendere le ostilità sotto condizione che l'armistizio si estenda a tutte le provincie polacche ove è scoppiata l'insurrezione.

Parigi, 27 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 66 95.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 95 75.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 70 50.
Id. id. chiusura in contanti — 70 70.
Id. id. fine corrente — 70 75.
Prestito italiano — 71.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1035.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 395.
Id. id. Lombardo-Venete — 551.
Id. id. Austriache — 425.
Id. id. Romane — 400.
Obbligazioni id. id. — 242.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 650.
Credito mobiliare Italiano — 600.

Londra, 27 *luglio*.

Il *Morning Post* crede che la questione d'intraprendere una guerra sia ancora lontana, anzi non fu neppure messa innanzi dalle potenze occidentali, tanto più che Gortschakoff avrebbe fatto conoscere disposizioni più concilianti.

Rzeszow, 27 *luglio*.

Il giorno 24 vi fu a Krasnyslow una formale battaglia tra parecchi distaccamenti d'insorti e un corpo di Russi comandato dal generale Chrusteff. I Russi si sono sbandati lasciando sul terreno 700 uomini. Questa vittoria produsse un immenso effetto nel palatinato di Lublino.

Messina, 28 *luglio*.

Un numero considerevole di renitenti alla leva presentasi spontaneamente da tutta la provincia.

Londra, 28 *luglio*.

Camera dei lords. Redcliffe biasima la cessione delle Isole Jonie. Russell difende il Governo. Derby dice che questa cessione indebolisce l'Inghilterra, soggiunge che il nuovo Re di Grecia potrà difficilmente stabilire un governo.

Parigi, 28 *luglio*.

Il *Constitutionnel* ha da Amburgo: Per ordine venuto dall'Imperatore vennero rinforzate le compagnie d'artiglieria a Kertsch, Nicolajew, Dunamunde, Wiborg e Sweaborg. Le compagnie d'artiglieria che trovansi nelle fortezze polacche furono poste in piede di guerra.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

28 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 70 90 pel 31 luglio.
C. d. matt. in cont. 70 93 71 10 25 25 10 — corso legale 71 — in liq. 70 95 71 71 05 10 10 pel 31 luglio, 71 25 30 35 33 35 35 pel 31 agosto.
Certificati 3/10. C. d. m. in c. 71 50 50.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 91 75 80.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1750 1745 p. 31 luglio.
Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 597 p. 31 luglio

BORSA DI NAPOLI — 27 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 chiusa a 71.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 71 chiusa a 71.

BORSA DI PARIGI — 27 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92 6/8	92 6/8	
3 0/0 Francese	»	67 »	67	»
5 0/0 Italiano	»	70 75	70 75	
Certificati del nuovo prestito	»	71 10	71	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	600 »	600	»
Id. Francese	»	1045 »	1035	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	395 »	400	»
Lombarde	»	540 »	552	»
Romane	»	400 »	400	»

G. FAVALE gerente.

quella di svuotamento; l'acqua si precipita al basso ed esce per essa a scolare via per un canale apposito di scarico. Ritirandosi l'acqua, abbiamo il vuoto, e allora l'aria esteriore, premendo sulle valvole che ho detto essere nella parete della camera di compressione, le apre e torna ad invadere tutto lo spazio lasciato vuoto dall'acqua. La valvola di scarico si richiude, si riapre di nuovo quella d'ammessione, e una nuova colonna d'acqua precipitandosi, trova di bel nuovo aria da comprimere, e ripete il giuoco fin che si vuole.

Or dunque, al momento che l'aria entra nel serbatoio ha la tensione di sei atmosfere e più. La forza di cui si abbisogna è di sei atmosfere; conviene dunque che l'aria nel serbatoio sia costantemente compressa in questa misura. E come ottenerlo? È chiaro che, appena nella botte, l'aria, per la sua naturale espansività, cercherà di dilatarsi e non avrà la voluta tensione, se non al momento in cui il serbatoio sia compiutamente pieno d'aria compressa a quel grado. A rimediare a codesto si è immaginato un mezzo che mantiene sempre l'aria alla medesima tensione nei serbatoi, qualunque sia la quantità della medesima: e ciò mercè un tubo ripieno d'acqua, il quale al basso comunica con i serbatoi d'aria ed in alto con un altro gran serbatoio d'acqua posto ad un'altezza di cinquanta metri. Ogni dieci metri d'acqua noi abbiamo il peso d'una atmosfera; cinquanta metri dànno adunque cinque atmosfere, alle quali aggiunto il peso della esteriore ne viene appunto la pressione voluta di sei atmosfere.

Quest'acqua alza od abbassa il suo livello nei serbatoi d'aria a seconda che questa è in più o in meno quantità, premendola sempre contro la parete superiore della botte in una tensione costante di sei atmosfere.

I serbatoi sono poi così collegati fra di loro che, mentre tutti possono comunicare insieme, ciascuno di essi può separarsi e farsi indipendente da tutti gli altri, di guisa che, quando avvenga che uno o più si guastino, o si guasti il compressore di essi, si possa sospendere affatto il lavoro in quelli che hanno bisogno di riparazione e continuarlo come per l'innanzi in tutti gli altri, e parimente tenerne alcuni in riposo ed alcuni in attività contemporaneamente.

Spiegato l'operare dei compressori a colonna di acqua sarà agevole lo spiegare quello del compressore a tromba; il quale, benchè inferiore al compressore a colonna d'acqua dal lato scientifico e per l'effetto utile teorico, deve pur considerarsi come una più semplice soluzione del problema della compressione dell'aria sotto l'aspetto industriale, essendo che essa si adatti a tutti i motori a vapore o idraulici, a tutti i volumi d'acqua, ed a tutti i battenti.

CITTÀ DI TORINO

Addì 21 del prossimo mese di agosto avrà luogo un esame di concorso per la nomina di sei maestre elementari collo stipendio di L. 900, a cominciare dal 16 prossimo venturo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (III uffizio - Istruzione pubblica), prima del 15 del prossimo mese la loro domanda stesa su carta da bollo da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità per l'insegnamento elementare o normale almeno di grado inferiore;

2. Certificato di moralità per l'ultimo triennio;

3. Attestazione dell'Ispettore del circondario da cui risulti che l'aspirante dopo aver conseguito la patente d'idoneità abbia effettivamente assistito ad una scuola approvata almeno per 6 mesi: solo le aspiranti per altro che hanno fatto il corso in una scuola normale sono dispensate da questo tirocinio.

L'esame sarà in iscritto e verbale e verserà sui programmi di religione, lingua e composizione italiana, aritmetica e sistema metrico e pedagogia approvati con R. Decreto 9 novembre 1861.

Agli esami verbali saranno solamente ammesse le 12 aspiranti che avranno negli esami in iscritto meritato il voto migliore.

Torino, dal palazzo civico, 17 luglio 1863.

3035 *Il Segretario* C. FAVA.

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante per il prossimo anno scolastico il posto di professore di lingua francese in questa scuola tecnica pareggiata alle Governative, al quale si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque pertanto aspiri al medesimo voglia far pervenire la propria domanda alla segreteria del municipio entro tutto il giorno 15 del prossimo mese di agosto, corredandola degli opportuni recapiti.

Lo stipendio assegnato alla carica è di annue L. 1000.

Saluzzo, 23 giugno 1863.

2563 *Il Sindaco* D'ORIA.

CIRCONDARIO DI PONTREMOLI

COMUNE DI FILATTIERA

Essendo tuttora vacante il posto di maestra della scuola elementare femminile in questo capoluogo di comune coll'annuo stipendio di L. 300, s'invitano le aspiranti a presentare al Municipio entro il 15 settembre prossimo venturo, apposita domanda corredata della patente d'idoneità, e di tutti gli altri documenti prescritti dal Regolamento 15 settembre 1860 sulla istruzione elementare, avvertendo che l'elezione verrà fatta in base dei titoli di capacità che saranno presentati.

Filattiera, 21 luglio 1863.

Il sindaco

3149 A. ZANGRANDI.

CIRCONDARIO DI PONTREMOLI

COMUNE DI FILATTIERA

IL SINDACO

Prega gli onorevoli suoi colleghi e specialmente quelli delle provincie Lombarde a voler far verificare e riferirgli poscia, se nel rispettivo loro comune esista o sia morto certo Nobili Giuseppe Antonio delli Francesco Antonio e Angela Giovanna, nato a Serravalle il 18 settembre 1843, appartenente alla leva del 1863.

Filattiera, 23 luglio 1863.

Il Sindaco

3148 A. ZANGRANDI.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

AL PRESENTE

in Borgosesia, provincia di Varallo

FILATOIO da seta, filanda di 32 fornelli, giardino, grandiosa corte, due grandi gallettaie, e civile e rustico per l'abitazione.

Rivolgersi a Lagna d'Orta dal sig. Giulio Bellosta, oppure a Borgosesia dal signor geometra Carlo Zanoni. 2982

2962

UFFICIO PER TRADUZIONI E COPISTERIA in tutte le principali lingue, nonchè per sollecitazioni d'affari in Torino, presso l'antica Agenzia Franchi in via Nuova, n. 23.

CALESSE DA VENDERE

a forma nuova, elegante e leggiera, con cavallo e finimenti. — Via Basilica, num. 6, Torino. 3067

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e C., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 2637

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Nella segreteria della Società (via della Zecca, n. 25), si distribuisce ai soci il catalogo delle opere d'arte state vinte all'estrazione delli 19 corrente, insieme coll'elenco dei nuovi soci iscritti nel 1863.

Nelle Provincie ove vi sono soci promotori, la distribuzione venne affidata alla loro cortesia.

In pari tempo si fa noto essere ancora disponibili alcune azioni del prestito di 1200 azioni di L. 100 caduna, stato aperto per la costruzione dell'edifizio ora compiuto.

3108 Avv. L. ROCCA, *Dirett. Segr.*

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE

dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.

Un vol. in-8 o di 1016 pagine al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA tipografi del Municipio di TORINO.

Compagnia Napolitana

PER

ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAZ

I signori Azionisti della Compagnia Napolitana per illuminare e riscaldare col Gaz, sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria, pel 1 settembre prossimo, nella sala delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, per udire il resoconto dell'esercizio 1862-1863, e deliberare sulla emissione di una prima serie di obbligazioni, autorizzata dall'art. 9 degli statuti della Compagnia.

Il Segretario della Compagnia

3158 CARLO BENÈ

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto essendo stato abbandonato da sua moglie Cerutti Anna, dichiara che non intende di riconoscere qualsiasi debito che la medesima incontrasse in avvenire.

Torino, 27 luglio 1863.

3154 Vittino Raimondo

3139 FALLIMENTO

di Attilio Caramelli, già fabbricante e negoziante di cappelli di paglia in Torino, via Borgo Nuovo, n. 54, ed in via Nuova, 9.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento prementovato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri e carte di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Ghirardi Giovanni Battista ed Enrico Rusterholtz dimoranti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, nello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli 10 d'agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 26 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3141 FALLIMENTO

di Ferrero Domenico, già negoziante da vino e domiciliato in Torino, nel Borgo di San Donato, casa Buridano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento sovra mentovato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e del commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il signor Luigi Bonino dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 11 di agosto prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 25 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3152 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Giuseppe Galletti, in data 24 corrente, ad instanza di Vittorio Magnetti domiciliato in Lanzo, venne citato Ignazio Magnetti di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la predetta Corte in via ordinaria entro giorni 20 per vedersi provvedere sulla domanda dell'appellante per riforma della sentenza 12 scorso giugno, e l'accoglimento delle conclusioni di primo giudicio, non che per la nullità della sentenza stessa.

Torino, 27 luglio 1863.

G. Margary p. c.

3153 NOTIFICANZA

Con atto 16 corrente dell'usciere Bergamasco, ad instanza di Giuseppe Dominici, venne notificata a Marco Ghiberto d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia della sentenza profferta dal tribunale del circondario di Torino il 12 scorso giugno, colla quale fu questi condannato al pagamento a favore del primo di L. 1132 cogli interessi e spese.

Torino, 27 luglio 1863.

G. Margary p. c.

3143 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del signor giudice di Torino, sezione Po, in data 11 corrente luglio il signor Feliciano Roberto Vacchetta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne condannato al pagamento a favore di Bartolomeo Francescolo residente in Torino, della somma di L. 808 cogli interessi dal 9 detto mese e colle spese.

Torino, 27 luglio 1863.

C. Boido sost. Girio proc. spec.

Tipografia CERESOLE e PANIZZA — Torino, via Bottero, n. 18.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

La ditta CERESOLE e PANIZZA, ai di cui tipi è stata affidata la stampa del suddetto periodico, istituito e compilato dal Ministero dei Lavori pubblici, avendo chiesto ed ottenuto il permesso di estenderla ad un maggior numero di copie per soddisfare alle richieste delle persone estranee al personale tecnico-governativo, notifica le condizioni alle quali si assume di ciò eseguire:

1 Il Giornale si distribuisce agli abbonati a fascicoli di 10 a 12 fogli di stampa in-8 e di 4 a 6 tavole di disegno per caduno;

2. Ogni anno forma una serie, che consta non meno di 4 e non più di 6 fascicoli;

3. Non si ricevono abbonamenti che per una serie completa;

4. Il prezzo per gli abbonati dello Stato è di L. 3 60 per ogni fascicolo, compreso il diritto postale;

Per gli abbonati all'estero si aumenta della differenza in più del diritto postale;

5. Il prezzo di abbonamento si paga anticipatamente per non meno di due fascicoli;

6. Quelli che desiderano abbonarsi non hanno che a dirigerne la domanda alla ditta suddetta (franca di posta), accompagnata da un vaglia postale per l'importare almeno, com'è detto nel precedente articolo, di due fascicoli, indicando l'indirizzo preciso cui debbano i medesimi essere spediti.

7. Per i non abbonati il prezzo di ogni fascicolo è di L. 5.

8. Alla pubblicazione di ogni fascicolo ne sarà inserto avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

A far conoscere lo scopo dell'istituzione del suddetto Giornale se ne trascrive qui sotto il Programma, quale fu pubblicato nel num. 1 della *Parte Ufficiale*:

« Nello intento di viemmeglio assicurare e rendere più facile e pronto l'adempimento del dovere che incombe agli ufficiali tutti del Corpo Reale del Genio Civile, di conoscere e di consultare nelle diverse contingenze le leggi, i regolamenti e le istruzioni di massima, che hanno per fine di ordinare e di regolare le varie parti del servizio, cui sono addetti, è il Ministero venuto nella determinazione di stabilire che delle medesime si faccia apposita collezione, e sia questa pubblicata in foglio periodico, che assumerà il titolo di *Giornale del Genio Civile*

» All'oggetto poi che la stessa pubblicazione possa ne'suoi pratici risultati riuscire doppiamente vantaggiosa, ne sarà una parte destinata a far di pubblica ragione quei progetti, studi e relazioni, che si riconosceranno di tal merito da essere additati ad esempi, o come norme di utile applicazione in simili od altri casi.

» Il *Giornale del Genio Civile,* che uscirà sotto l'alta direzione e sorveglianza del Ministro dei Lavori pubblici, sarà pertanto diviso in due distinte parti.

» L'una, *ufficiale,* conterrà:

» 1. Le leggi e i decreti — o per sunto o per esteso — riguardanti il personale del Genio Civile, le diverse parti del servizio delle opere pubbliche, e le concessioni a queste relative;

» 2. Le circolari e le lettere, che emaneranno dal Ministero, contenenti le principali determinazioni e le istruzioni di massima o conferenti incarichi per le più rilevanti parti del suddetto servizio;

» 3. Le più importanti decisioni in materia di contenzioso amministrativo riflettenti l'eseguimento di opere pubbliche.

» Un'appendice alla *Parte Ufficiale* farà note le nomine, promozioni e decorazioni d'impiegati dipendenti dal suddetto Ministero in ogni periodo decretate.

» La *parte non ufficiale* consterà:

» 1. Di memorie, studi e pareri, che abbiano ottenuto l'approvazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici;

» 2. Di estratti di altri periodici o di corrispondenze particolari su materie attinenti al servizio del Genio Civile.

» La redazione tanto dell'una quanto dell'altra parte, sarà diretta dal segretario generale o dal direttore generale dei Lavori pubblici, valendosi dell'uffizio tecnico e d'impiegati appositi.

» Però, tosto che il Giornale sia per prendere un competente sviluppo, la scelta dei materiali per la *parte non ufficiale* sarà affidata ad una Commissione composta di membri del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ed allora si fisseranno i periodi delle pubblicazioni, che rimangono intanto indeterminati. » 3151

3129

PREFETTURA DI PIACENZA

Avviso d'Asta

Per incarico dato a questa Prefettura dal Ministero dell'Interno con dispaccio del dì 11 *andante mese, num.* 15342 80,

Si fa noto:

Che addì 12 agosto prossimo venturo, al mezzodì, negli uffizi di questa prefettura, davanti al Magistrato provinciale o chi per esso, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministrazione degli alimenti, indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali di questa provincia, non che delle Camere di sicurezza dei R. Carabinieri esistenti nella provincia stessa.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e verrà aperto in base al prezzo di centesimi sessantaquattro (64) per ogni giornata di presenza di cadun detenuto sano ed infermo, e di cadun guardiano infermo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato generale del 20 maggio 1863.

Non saranno ricevute offerte minori di cinque millesimi di lira.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senza altra clausola resolutoria.

I pagamenti saranno fatti di trimestre in trimestre.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma di lire duecento cinquanta, e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta e l'altro la sufficienza dei mezzi proprii per soddisfare alle condizioni del contratto.

Chiunque poi abbia le qualità richieste, potrà offerire entro dieci giorni dalla prima aggiudicazione, il ribasso di un ventesimo sul prezzo per cui quella fu fatta.

L'appaltatore per le obbligazioni che assume, dovrà dare una cauzione col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico della somma di lire due mila e cinquecento.

Il quadro dei campioni delle stoffe prescritte pel vestiario ed effetti da letto dei detenuti, non che per le lenzuola dei guardiani ed il capitolato regolatore dell'appalto, trovansi esposti alla segreteria di questa prefettura, per chiunque intenda prenderne cognizione, in tutti i giorni nelle solite ore d'uffizio.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regio decreto ed annesso regolamento 7 novembre 1860.

Piacenza, 20 luglio 1863.

Il segr. capo della prefettura

G. BAISTROCCHI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITÀ

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO, toccando CORFU' e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei Piroscafi della Società avranno luogo da Ancona i giorni 12 e 28 d'ogni mese, alle ore 4 pom. a vece dei giorni 13 e 29 prima stabiliti. — Torino, 15 luglio 1863. 2970

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI.

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; In *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 2633

SCONFIENZA TERESA

LEVATRICE — *Via Bertola, n.* 26, *piano* 3, Assistita da abile Ostetrico, tiene pensione per partorienti.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

La Corte d'appello di Torino con decreto delli 11 giugno 1861 autorizzò sull'instanza del causidico capo Giuseppe Piana quale curatore del concorso instituito sul patrimonio del fu signor Gioanni Battista Cima di Borgo d'Alice, la citazione per pubblici proclami di tutti i deliberatari dei beni già da questi tenuti, ed altri debitori, per comparire nel giudizio di concorso vertente avanti la stessa Corte, ed in cui il detto concorso è rappresentato dallo stesso curatore procuratore capo Giuseppe Piana.

In conseguenza si citano e si assegnano tutti i detti deliberatari ed altri debitori di detto concorso, loro discendenti, eredi, rappresentanti ed aventi causa a comparire in via ordinaria entro giorni 30 prossimi, avanti la Corte d'appello di Torino, in prosecuzione di detto giudizio di concorso, per ivi vedersi dichiarar tenuti al pagamento della somma da ciascuno dovuta; il tutto si e come più ampiamente risulta dal ricorso annesso al sovra menzionato decreto che trovasi depositato alla segreteria di detta Corte con offerta di comunicazione.

Torino, 25 luglio 1863.

3161 Piana proc.

3145 CITAZIONE

Ad instanza dell'Amministrazione generale delle Finanze dello Stato rappresentata dal direttore generale del contenzioso finanziario, con atto delli 23 luglio corrente venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, Vincenzo Passeroni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 12 avanti la Commissione temporanea per la revisione de'conti arretrati a tutto il 1861, sedente in Torino, per vedersi far luogo alla di lui condanna al pagamento di L. 12,698 74 cogli interessi e spese, rilevare di contabilità incentrate verso le casse esattoriali di Lusurgiu, Tresnuraghes e Monforte, durante la di lui gestione, ed inoltre per vedersi far luogo a quegli altri provvedimenti d'esecuzione che saranno del caso.

Torino, 25 luglio 1863.

Garaccioni sost. caus. del contenzioso finanziario.

3146 CITAZIONE.

Ad instanza dell'Amministrazione generale delle Finanze dello Stato, rappresentata dal direttore generale del contenzioso finanziario, con atto delli 24 corrente mese fu citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, Ferdinando Lavagnino già esattore del mandamento di Staglieno, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 20 avanti la Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati a tutto il 1861, sedente in Torino, per vedersi condannato al pagamento di L. 30,107 71 sotto deduzione di L. 10,672 50 cogli interessi dalla giudiziale domanda e colle spese, per contabilità incontrate.

Torino, 25 luglio 1863.

Garaccioni sost. caus. del contenzioso finanziario.

3039 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza delli signori Giovanni Battista, Domenico, Domenica Maria e Catterina fratelli e sorelle Riva, Giovanni Battista, Maria Cristina e Maria Maddalena fratello e sorelle Migliorero, Bartolomeo e Maria fratello e sorella Riva, tutti residenti a Lemie, ad eccezione delli Riva Giovanni Battista, Bartolomeo e Maria che risiedono a Torino, rappresentati dal procuratore sottoscritto, fissò l'udienza delli 24 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa nel centro e piazza di Viù, di 31 membri oltre al soffitto, di tre piani, ad uso d'albergo e caffè, con orto, con ragione di una fonte d'acqua che scaturisce nel corridoio posseduto dalle Maria e Giuseppa Rastelli, domiciliate in detto luogo di Viù, al prezzo di L. 2000 ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale in data delli 20 cadente luglio.

Torino, 20 luglio 1863.

Mariano Gius. p. c.

3161 NOTIFICANZA

Nel giudicio di cessione dei proprii beni fatta dall'ora fu avvocato Francesco fu Vincenzo Savio, la Marta Costa vedova del causidico Giuseppe Savio, rappresentata dal procuratore dei poveri, in cedola 16 corrente mese propose ai creditori comparsi d'acquistar essa la rendita del Debito pubblico in cui fu liquidata la piazza da procuratore del detto Giuseppe Savio, indi dal suo successore avvocato Francesco Savio, portante la data delli 13 luglio 1858, num. d'ordine 456, al valore di corso del settantacinque per cento per convertire il relativo prezzo in estinzione del di lei credito di capitali L. 12,000, cogli interessi già scaduti; il necessario quantitativo della rimanente somma per essere impiegato fruttiferamente onde far fronte alla di lei pensione vitalizia di L. 1500 annue, ed ogni residuo distribuito agli altri creditori secondo i rispettivi loro diritti, e chiese provvedersi su tale sua proposta e domanda.

Per essere provvisto sulla proposizione della Marta Costa vedova Savio, il sig. cav. avvocato Tempia giudice commesso, ha fissato congresso avanti di lui nel tribunale del circondario di Torino, alle ore 2 pomeridiane delli 29 corrente mese, monendo a comparirvi tutti gli interessati, come in suo decreto d'oggi.

Torino, 27 luglio 1863.

Stobbia s. p. dei poveri.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.